

Vita di Comunità

SUSSIDIO LITURGICO CICLOSTILATO IN PROPRIO DALLA PARROCCHIA DI MONTAIONE.

ANNO 7° -15

NUMERO

305

SETTIMANA LITURGICA

Solemnità dell'ASCENSIONE del SIGNORE

DATA 08.05.2005

Dalla « lettera agli Efesini » di sant'Ignazio di Antiochia: È MEGLIO ESSERE CRISTIANO SENZA DIRLO CHE PROCLAMARLO SENZA ESSERLO.

SPUNTI DI RIFLESSIONE

TOCCA A NOI !

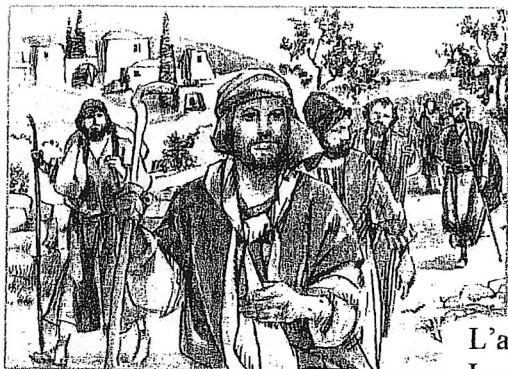
✠ Dal vangelo secondo Matteo (28,16-20)

In quel tempo, ¹⁵gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro fissato.

¹⁷Quando lo videro, gli si prostrarono innanzi; alcuni però dubitavano.

¹⁸E Gesù, avvicinandosi, disse loro: «Mi è stato dato ogni potere in cielo e in terra. ¹⁹Andate dunque e ammaestrate tutte le nazioni, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, ²⁰insegnando loro ad osservare tutto ciò che vi ho comandato.

Ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».



Il "potere" di Gesù. In che consiste?
Che cosa permette a Gesù di avere "questo" potere?

“Andate...”

se ci dà questo incarico, ci dà anche i mezzi per svolgerlo.
Chiesa: comunità "in missione".
Che vuol dire?

“ammaestrate...”

l'annuncio della "notizia" di Gesù, non l'indottrinamento, né le prediche.
Il primato della Parola

“battezzando.....”

Non un rito, ma la celebrazione e il farsi della nostra adozione a figli del Padre per mezzo di Gesù nella potenza dello Spirito Santo.

“insegnando ad osservare....”

L'agire ... segue l'essere.

La vita cristiana: non moralismo, ma cammino di conversione, animato dalla preghiera, dall'accoglienza dell'amore di Dio.

Benedetto XVI riapre lo scrigno dei cantici

«Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra»: riparte dal Salmo 120 il «viaggio» biblico avviato da Giovanni Paolo II

*l'udienza
del mercoledì*

Pubblichiamo il testo integrale della catechesi tenuta da Benedetto XVI ieri mattina in piazza San Pietro durante la seconda udienza generale dopo l'elezione del nuovo Pontefice.

da "Avvenire" del 5.5.05

1. Cari fratelli e sorelle, come ho già preannunciato mercoledì scorso, ho deciso di riprendere nelle catechesi il commento ai Salmi e Cantici che compongono i Vespri, utilizzando i testi predisposti dal mio caro predecessore Papa Giovanni Paolo II. Iniziamo oggi con il Salmo 120. Questo salmo fa parte della raccolta dei «cantici delle ascensioni», ossia del pellegrinaggio verso l'incontro col Signore nel tempio di Sion. È un salmo di fiducia poiché in esso risuona per sei volte il verbo ebraico *shamar*, «custodire, proteggere». Dio, il cui nome è invocato ripetutamente, emerge come il «custode» sempre sveglio, attento e premuroso, la «sentinella» che veglia sul suo popolo per tutelarlo da ogni rischio e pericolo. Il canto si apre con uno sguardo dell'orante rivolto verso l'alto, «verso i monti», cioè i colli su cui si leva Gerusalemme: di lassù viene l'aiuto, perché lassù abita il Signore nel suo tempio (cfr vv. 1-2). Tuttavia i «monti» possono evocare anche i luoghi ove sorgono i santuari idolatrici, le cosiddette «alture», spesso condannate dall'Antico Testamento (cfr 1Re 3,2; 2Re 18,4). In questo caso ci sarebbe un contrasto: mentre il pellegrino avanza verso Sion, i suoi occhi cadono sui templi pagani, che costituiscono una grande tentazione per

lui. Ma la sua fede è inconcussa e la sua certezza è una sola: «Il mio aiuto viene dal Signore, che ha fatto cielo e terra» (Sal 120,2). Anche nel pellegrinaggio della nostra vita ci sono cose simili. Vediamo delle alture che si aprono e si presentano come una promessa di vita: la ricchezza, il potere, il prestigio, la vita comoda. Altare che sono tentazioni, perché appaiono realmente come la promessa della vita. Ma noi nella nostra fede vediamo che non è vero e che queste alture non sono la vita. La vera vita, il vero aiuto viene dal Signore. E il nostro sguardo si rivolge quindi verso la vera altura, verso il vero monte: Cristo.

2. Questa fiducia è illustrata nel salmo attraverso l'immagine del custode e della sentinella, che vigilano e proteggono. Si allude anche al piede che non vacilla (cfr v. 3) nel cammino della vita e forse al pastore che nella sosta notturna veglia sul suo gregge senza addormentarsi né prendere sonno (cfr v. 4). Il pastore divino non conosce riposo nell'opera di tutela del suo popolo, di noi tutti. Subentra, poi, nel salmo, un altro simbolo, quello dell'«ombra», che suppone la ripresa del viaggio durante il giorno assoluto (cfr v. 5). Il

marcia nel deserto del Sinai, ove il Signore cammina alla testa di Israele di «giorno con una colonna di nube, per guidarli sulla via da percorrere» (Es 13,21). Nel Salterio non di rado si prega così: «Proteggimi all'ombra delle tue ali...» (Sal 16,8; cfr Sal 90,1). Anche qui c'è un aspetto realistico della nostra vita. Spesso la nostra vita si muove sotto un sole spietato. Il Signore è l'ombra che ci protegge, ci aiuta.

3. Dopo la veglia e l'ombra, ecco il terzo simbolo, quello del Signore che «sta alla destra» del suo fedele (cfr Sal 120,5). È questa la posizione del difensore sia militare che processuale: è la certezza di non essere abbandonati nel tempo della prova, dell'assalto del male, della persecuzione. A questo punto il Salmista ritorna all'idea del viaggio durante un giorno caldo nel quale Dio ci protegge dal sole incandescente. Ma al giorno succede la notte. Nell'antichità si riteneva che anche i raggi lunari fossero nocivi, causa di febbre, o di cecità, o persino di follia; perciò il Signore ci protegge anche nella notte, nelle notti della nostra vita (cfr v. 6). Ormai il salmo giunge alla fine con una dichiarazione sintetica di fiducia: Dio ci custodirà con amore in ogni istante, tutelando la nostra vita da ogni male (cfr v. 7). Ogni nostra attività, riassunta nei due verbi estremi dell'«uscire» e dell'«entrare», è sempre sotto lo sguardo vigile del Signore. Lo è ogni nostro atto e tutto il nostro tempo, «da ora e per sempre» (v. 8).

quest'ultima dichiarazione di fiducia con una testimonianza spirituale dell'antica tradizione cristiana. Infatti, nell'*Epistolario* di Barsanufio di Gaza (morto verso la metà del VI secolo), un asceta di grande fama, interpellato da monaci, ecclesiastici e laici per la saggezza del suo discernimento, troviamo richiamato più volte il versetto del salmo: «Il Signore ti proteggerà da ogni male, egli proteggerà la tua vita». Con questo salmo, con questo verso, Barsanufio voleva dare conforto a quanti gli manifestavano le proprie fatiche, le prove della vita, i pericoli, le disgrazie.

Una volta Barsanufio, richiesto da un monaco di pregare per lui e per i suoi compagni, così rispose, includendo nel suo augurio la citazione di questo versetto: «Figli miei diletti, vi abbraccio nel Signore, supplicandolo di *proteggervi da ogni male* e di darvi sopportazione come a Giobbe, grazia come a Giuseppe, mitezza come a Mosè e il valore nei combattimenti come a Giosuè figlio di Nun, la padronanza dei pensieri come ai giudici, l'assoggettamento dei nemici come ai re Davide e Salomone, la fertilità della terra come agli Israeliti... Vi accordi la remissione dei vostri peccati con la guarigione del corpo come al paralitico. Vi salvi dai flutti come Pietro e vi strappi dalla tribolazione come Paolo e gli altri apostoli. *Vi protegga da ogni male*, come suoi veri figli e vi accordi ciò che il vostro cuore chiede, per il vantaggio dell'anima e del corpo nel suo nome. Amen» (Barsanufio e Giovanni di Gaza, *Epistolario*, 194: *Collana di Testi Patristici*, XCIII, Roma 1991, pp. 235-236).

Benedetto XVI

Sacramento

della

Confermazione

diocesi di Volterra

7 maggio 2005

Chiesa di S. Regolo - Montaione



O Padre,
manda su di noi lo Spirito Santo
perché ci renda testimoni
del Vangelo di Gesù Cristo

Comunicazioni- notizie

Lunedì 09, ore 21,30: lettura comunitaria del Vangelo festivo.

Martedì 10, ore 21,30: prove del Gruppo corale "L' Ajone".

Venerdì 13, ore 21,30: incontro del CONSIGLIO PASTORALE.

Ordine del giorno: il Convegno diocesano e la ristrutturazione del servizio nelle zone e nelle parrocchie.

* in settimana si riunisce il Consiglio per gli Affari Economici.

MESE DI MARIA: ogni sera alle 17,30 viene recitato il Rosario.

BENEDIZIONE delle famiglie

Si prosegue con le vie del Terraio, in cui è stata consegnata la lettera di comunicazione dell'orario.

La settimana successiva sarà la volta di S. Antonio e v. delle Colline.

Chi non fosse rientrato nei turni, lo può segnalare al parroco.

GITA-PELLEGRINAGGIO

Secondo la tradizione, i bambini/e che faranno la I Comunione il prossimo 22 maggio si recheranno con familiari a Siena sabato 14 per venerare il "miracolo delle Sacre Particole" nella basilica di san Francesco.

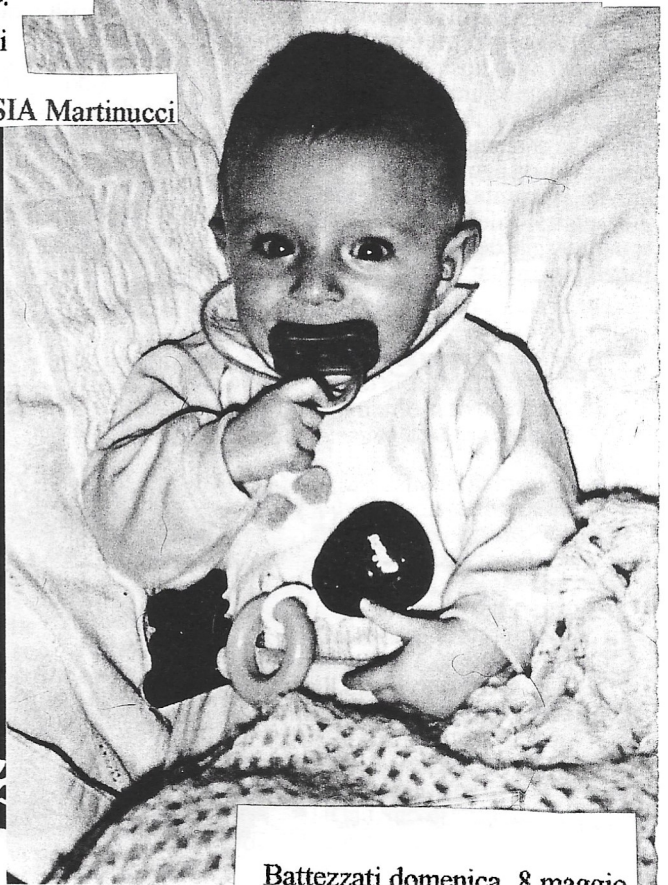
Sarà una felice occasione per stare insieme e conoscere anche una Contrada.

NIKO Saroldi

ALESSIA Martinucci



AUGURI!



Battezzati domenica 8 maggio